

INTERROGAZIONE

con risposta in Commissione

Al Signor Presidente
del Consiglio regionale

OGGETTO: Lotta allo spreco alimentare. Sollecito iniziative e azioni da mettere in atto a livello regionale.

Il sottoscritto Consigliere Regionale

PREMESSO che, secondo le stime diffuse dal Parlamento Europeo:

- ogni anno circa 1/3 di tutto il cibo prodotto al mondo per il consumo umano (pari a 1,3 miliardi di tonnellate) viene perso o sprecato;
- nell'Unione Europea si producono 88 milioni di tonnellate di rifiuti alimentari all'anno, ovvero circa 173 kg a persona e il cibo viene perso o sprecato lungo tutta la filiera alimentare, dalla produzione agricola al consumo domestico;

RICHIAMATA la Risoluzione del Parlamento Europeo del 16 maggio 2017 *"Efficienza sotto il profilo delle risorse: ridurre lo spreco alimentare, migliorare la sicurezza alimentare"* con cui si invita la Commissione europea e gli Stati membri a **ridurre lo spreco alimentare del 30% entro il 2025 e del 50% entro il 2030**, come previsto dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite;

PRESO ATTO che secondo i dati presentati presso la FAO in occasione della Giornata 2019, lo spreco alimentare in Italia vale lo 0,88% del Pil: la stima è di oltre 15 miliardi di Euro, che sono la somma dello spreco alimentare di filiera (produzione – distribuzione) e dello spreco alimentare domestico reale;

VISTO quanto previsto dalla Legge n. 155 del 16/07/2003 detta del "Buon Samaritano" pensata per facilitare l'attività delle organizzazioni che effettuano, ai fini di beneficenza, distribuzione gratuita agli indigenti di prodotti alimentari;

VISTA la Legge 19 agosto 2016 n. 166 "Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici ai fini della solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi", conosciuta come Legge Gadda, nata con la finalità di ridurre gli sprechi alimentari durante tutto il ciclo del "food system", dalla fase di produzione, a quella di trasformazione, distribuzione e somministrazione di prodotti alimentari, attraverso la realizzazione di specifici obiettivi: contribuire ad attività di ricerca, informazione e sensibilizzazione dei consumatori e delle istituzioni con particolare riferimento alle giovani generazioni;

RICHIAMATE le leggi regionali:

- 11 dicembre 2006, n. 25 "Politiche regionali di intervento contro la povertà attraverso la promozione dell'attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini di solidarietà sociale";
- 16 novembre 2015, n. 34 "Legge di riconoscimento, tutela e promozione del diritto al cibo", in particolare il comma 1 dell'art.5 "recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari";

PRESO ATTO del piano regionale di intervento 2014-2016, di cui alla DGR 1992/2014, che intende consolidare ed incrementare il recupero di eccedenze presso la filiera agroalimentare sia attraverso le aziende di produzione, trasformazione e distribuzione, sia dalle mense aziendali, promuovendo accordi con le istituzioni al fine di uno sviluppo di una rete territoriale;

VISTA la DGR n. 3908 del 24 luglio 2015 inerente il Protocollo d'Intesa relativo al progetto "Reti territoriali virtuose contro lo spreco alimentare" sottoscritto da 16 Comuni tra cui il Comune di Cremona, 9 marchi della Grande Distribuzione Organizzata, 11 Enti non profit, 10 Associazioni dei Consumatori e Federdistribuzione, con lo scopo di ridurre la produzione dei rifiuti organici favorendo la devoluzione dell'invenduto presso le catene della Grande Distribuzione Organizzata;

CONSIDERATO inoltre che il Comune di Cremona e diversi Comuni lombardi hanno sottoscritto il Milan Urban Food Policy Pact, impegno per sviluppare sistemi alimentari sostenibili;

PRESO ATTO altresì che alla realizzazione degli interventi di cui sopra concorrono gli Enti non profit, iscritti negli appositi registri ed operanti prioritariamente nel settore dell'assistenza sociale e della tutela ambientale;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241, che all'art. 15 prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

CONSIDERATO che gli enti non profit assumono un ruolo chiave all'interno della filiera della prevenzione della produzione di rifiuti, in quanto provvedono al ritiro (anche presso la GDO) e alla destinazione gratuita delle eccedenze alimentari ai soggetti bisognosi, apportando benefici di natura sociale, economica ma anche ambientale;

VALUTATA positivamente l'opportunità di dare un supporto al funzionamento dell'intera filiera attraverso la predisposizione di un piano di recupero delle eccedenze alimentari, fornendo agli operatori della filiera strategie e strumenti efficienti e di facile utilizzo per poter attuare la donazione e la distribuzione dei prodotti alimentari invenduti;

Interroga l'Assessore competente per sapere:

Quali iniziative abbia già avviato o intenda mettere in atto per:

- a) Ridurre gli sprechi per ciascuna delle fasi della produzione, trasformazione, distribuzione e somministrazione di prodotti alimentari, farmaceutici e di altri prodotti destinabili a fini di solidarietà sociale senza scopo di lucro;
- b) Favorire il recupero e la donazione delle eccedenze alimentari a fini di solidarietà sociale, destinandole in via prioritaria all'utilizzo umano;
- c) Favorire il recupero e la donazione di prodotti farmaceutici e di altri prodotti a fini di solidarietà sociale;
- d) Contribuire alla limitazione degli impatti negativi sull'ambiente e sulle risorse naturali mediante azioni volte a ridurre la produzione di rifiuti e a promuovere il riuso e il riciclo al fine di estendere il ciclo di vita dei prodotti;
- e) Contribuire ad attività di ricerca, informazione e sensibilizzazione dei consumatori e delle istituzioni sul tema dello spreco alimentare, con particolare riferimento alle giovani generazioni;
- f) sostenere i Comuni nell'applicazione dell'art. 17 della Legge 166 del 2016.

MATTEO PILONI

Milano, 28 Marzo 2019